

La sentenza della Corte per i delitti di mafia che insanguinarono Catania a cavallo tra gli anni 80 e 90

Condannati i killer di Giuseppe Fava

Ergastolo per 29 del clan Santapaola

Risarcite le vittime, irrisolto il caso dell'incendio alla Standa

CATANIA. Il copione, scritto all'inizio degli anni ottanta prevedeva che restassero senza volto. Entità astratte, figure sfuggenti e quindi potentissime. Inafferrabili e, dunque, ancora pronte a colpire, con micidiale freddezza. Espressione di un potere violento che duettava con una città sorda e muta. Il copione prevedeva che nessuno parlasse di quei nomi, che i poliziotti e i tribunali li ignorassero, che gli intellettuali li coprissero con il loro scetticismo levantiniano.

E invece il copione è saltato. Un paio di magistrati di buona volontà, Amedeo Bertone e Nicolò Marino hanno cominciato a scrivere, in solitudine pagine nuove, infilando nomi e cognomi che non si potevano pronunciare, ma che altri, avevano pronunciato nel segreto di camere blindate, fomentando montagne di riscontri. E adesso quei nomi sono dentro una sentenza. Sono atto di una giuria che «in nome del Popolito italiano» a loro ha dato pena da scontare. Sono ventinove i nomi seguiti dalla parola terribile: ergastolo, carcere a vita. Tra loro ci sono Nitto Santapaola, che collezione condanne sia per il delitto Fava sia per l'assassinio dell'ispettore Giovanni Lizzio sia per la strage al Monteshell, poi i suoi luogotenenti, D'Agata e Campanella, e ancora Antonino Pulvirenti, Alfio Lo Castro e Carmelo Terranova.

Mentre l'ergastolo arriva anche per i boss Santo Mazzei e Salvatore Mertoli, capi della famiglia avversaria a Santapaola, direttamente legati ai corleonesi di Vito Viatore e per due poliziotti-killer, Salvatore Barcella ed Emanuele Pavone. La sentenza pronunciata ieri mattina, carica di anni di galera, per l'esattezza 56, anche altri uomini. Tra loro gli

autori dell'incendio della sede Standa di via Etna.

Ma prima di ogni altra cosa questa è la condanna per chi, la sera del 5 gennaio 1984 ha ucciso Giuseppe Fava, professione giornalista, anni 54. Colpevole di essere un intellettuale che non credeva che l'unica sorte riservata dalla Provvidenza per Catania fosse quella di essere terra di saccheggio per quell'imprenditoria rapace e selvaggia che usava la mafia, i suoi kalashnikov come si usa un ribasso in una gara d'appalto.

Si diceva: così è da sempre, chi non ci sta è un fesso o peggio, un infame che vuole rompere un gioco che funziona e fa contenti tutti. Si diceva allora e, in qualche salotto, si dice ancora oggi, magari ammantando la nostalgia per il tempo che fu con una patina di nichilismo.

La tesi, fatta propria recentemente anche da Manlio Sgalambro, è tristemente nota: i cavalieri dell'Apolisse erano l'unica imprenditoria che poteva far crescere Catania. Perché la città levantina e rapace vi si specchiava dentro. Oggi sappiamo che Giuseppe Fava è morto per aver detto e scritto che in quella città non si specchiava. Ed ancora è morto perché quella sera del 5 gennaio 1984 era un uomosolo.

«Noi non abbiamo mai avuto un teorema - dice Claudio Fava uscendo dall'aula bunker di Bicocca - abbiamo ragionato sui fatti e i fatti ci dicevano che ad armare la mano di Santapaola erano stati interessi ulteriori. Questa sentenza ci dà serenità».

Ma oggi sappiamo anche un dettaglio, un particolare in più: il nome di chi ha sparato. Il signor Aldo Ercolano, nipote di Nitto Santapaola, che per la morte di Fava è con-



Walter Rizzo

nato come mandante. Sappiamo anche chi c'era con lui in vettura: i signori Marcello D'Agata e Franco Giammusso, mentre a fargli da secondo, sulla strada, nel caso al suo browling 7,65 avesse fatto cilecca, c'era Maurizio Avola.

L'anello debole della catena che anni dopo vuoterà il sacco, mentre attorno alle sue confessioni si scatenava l'ennesimo, ultimo, patetico tentativo di depistaggio.

Avola ha indicato per lo più gli uomini che sparavano, era questo il suo campo. Ma ha descritto dall'interno di Cosa nostra anche quell'ambiente ovattato, dove tutto si agguistava, dove si compensavano gli interessi della mafia militare e quelli di una borghesia spietata. E in quest'ambiente che matura la potatura di quei giunchi che, come Giuseppe Fava, non ci stavano a piegarsi.



Il boss mafioso Santapaola e a lato una delle sue vittime, Pippo Fava

Sono due milanesi iscritti alla Bocconi, per mesi hanno molestato in rete un'impiegata di Firenze

Violenza via internet, studenti denunciati

Inviti ad avere rapporti sessuali con la vittima inviati ad altri «navigatori». La donna è giunta a temere di perdere il posto di lavoro.

Sevizò bimba «L'ho fatto per un raptus»

BERGAMO. Ha confessato l'autore dello stupro della bimba di 12 anni, violentata il 4 luglio scorso nelle campagne del cremasco. L'uomo, Pietro Todaro, 29 anni, sposato e senza figli, è stato fermato la scorsa notte dai carabinieri del Nucleo operativo di Bergamo. Ai militari ha detto: «Non so perché l'ho fatto, è stato come un raptus, ho perso la testa». Il giovane, che alcuni anni fa era stato per un breve periodo in una comunità di recupero, era riuscito a uscire dalla tossicodipendenza.

FIRENZE. Navigatori audaci. Tanto audaci da aver trasformato Internet in uno strumento di tentata violenza sessuale. Questa, almeno, è l'accusa contestata a due studenti dell'università Bocconi di Milano che, per due mesi, attraverso la rete delle reti, hanno intasato la Mail-box di un'impiegata fiorentina e quella dell'azienda in cui lavora con insulti, esplicite richieste di prestazioni sessuali, invio di messaggi a persone sconosciute alla stessa «vittima» che venivano invitate a richiederle analoghe prestazioni.

L'accusa formulata dalla magistratura fiorentina non ha precedenti, almeno in Italia. Ma da oggi, fare «avance» via Internet, soprattutto se insistite nel tempo, può diventare molto pericoloso.

Il reato di tentata violenza sessuale

non è tuttavia il solo contestato ai due studenti. I due «pirati», uno dei quali ha avuto in passato un flirt con la ragazza, sono infatti stati denunciati anche per sostituzione di persona (in alcuni messaggi si sarebbero spacciati per l'attuale fidanzato della donna, ndr), ingiurie, diffamazione, interruzione illecita di comunicazioni informatiche e alterazione del contenuto di comunicazioni informatiche.

Il provvedimento del sostituto procuratore Paolo Canessa, pubblico ministero al processo ai «compagni di merende» per i delitti del mostro, nasce da una indagine condotta dalla polizia postale e delle comunicazioni del compartimento di Firenze su denuncia dell'impiegata che per due mesi non ha avuto pace. Sessanta giorni d'inferno. Una os-

sessione che ha rischiato di condurla sull'orlo dell'esaurimento nervoso.

I due studenti, entrambi milanesi ed entrambi di 24 anni, hanno ammesso i fatti e nelle loro abitazioni gli agenti hanno sequestrato due personal computer, altro materiale informatico e 77 cassette audio con le telefonate tra la ragazza e l'ex amico.

La ragazza, C.S., una ventiseienne impiegata in un'azienda informatica fiorentina, ha cominciato a ricevere i messaggi di posta elettronica verso la fine del maggio scorso ed ha temuto anche per il suo posto di lavoro, visto che gli inviti ad avere rapporti sessuali con lei apparivano anche sugli schermi di altri computer dell'azienda: era indicata come una donna con la quale era facile avere rapporti sessuali. Descrizioni accurate, inquietanti, volgari.

I messaggi erano ricevuti anche da altri «navigatori» della rete che, preso nota del numero di telefono della ragazza, l'hanno tempestata di chiamate e di richieste. La ragazza, dopo aver sperato invano che la persecuzione cessasse, si è rivolta alla polizia.

Nei messaggi rivolti direttamente alla ragazza, invece, i due hackers le chiedevano di avere rapporti sessuali con loro o con una persona disabile (la prova che ciò fosse avvenuto doveva darla la donna, via Internet, con la comunicazione del numero di un documento di identità di questa persona, ndr), dietro la minaccia di «invadere» con messaggi dello stesso tenore i terminali di altre imprese ed enti, tra cui ospedali, con cui l'azienda dove lavora la giovane intrattiene rapporti commerciali.

Dopo la denuncia da parte della ra-

gazza, la polizia postale e delle comunicazioni ha messo in campo una task-force di specialisti formata dal vice-questore Enrico Macri e dagli agenti Riccardo Ficozzi, Antonio Sarnelli e Matteo Marcantoni che, esperti in informatica, si sono in pratica «sostituiti» alla donna riuscendo così ad identificare i mittenti.

Le indagini che hanno portato all'incriminazione di A.P., e B.F., confermano che le intercettazioni elettroniche assumeranno un rilievo crescente nelle attività di polizia. «Le useremo sempre di più», dicono gli inquirenti, lasciando capire che è l'unico modo per adeguarsi al peso crescente del ciber spazio nella vita quotidiana e all'uso di modem e computer per attività illegali oltre che legali.

Giorgio Sgherri

Lecce: auto in fuga la polizia spara muore clandestino

LECCE. Si è concluso con una sparatoria, durante la quale è rimasto ucciso un clandestino albanese, mentre un suo connazionale ed un «tassista» italiano sono rimasti feriti, l'inseguimento di un'auto da parte degli agenti della Polizia di Stato alla periferia di Lecce. L'inseguimento sarebbe iniziato quando l'auto, con quattro persone a bordo (oltre alla vittima ed ai due feriti, un'altra persona è riuscita poi a fuggire a piedi) non si è fermata ad un posto di blocco.

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np	27	L'Aquila	14	24
Verona	19	29	Roma Ciamp.	18	28
Trieste	20	27	Roma Fiumic.	19	27
Venezia	19	26	Campobasso	15	27
Milano	20	28	Bari	19	28
Torino	17	27	Napoli	19	28
Cuneo	np	np	Potenza	15	26
Genova	20	25	S. M. Leuca	21	29
Bologna	21	31	Reggio C.	22	30
Firenze	18	29	Messina	23	29
Pisa	16	28	Palermo	20	28
Ancona	17	28	Catania	16	30
Perugia	16	30	Alghero	19	29
Pescara	17	30	Cagliari	20	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	19	Londra	13	23
Atene	22	32	Madrid	19	37
Berlino	16	22	Mosca	19	26
Bruxelles	12	20	Nizza	19	26
Copenaghen	14	18	Parigi	15	23
Ginevra	16	28	Stoccolma	12	20
Helsinki	9	19	Varsavia	10	22
Lisbona	22	39	Vienna	13	23

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: la pressione atmosferica sul nostro Paese va aumentando. Una perturbazione, proveniente dalla Francia, interesserà marginalmente l'arco alpino. TEMPO PREVISTO: al nord sull'area Alpina e prealpina irregolarmente nuvoloso con possibilità di occasionali precipitazioni, anche temporalesche, specie tra il pomeriggio e la serata. Sul resto del settentrione in prevalenza poco nuvoloso al più velato. Al centro al sud e sulle isole: cielo in genere sereno o poco nuvoloso con nubi cumuliformi nel pomeriggio lungo l'Appennino, in particolare su quello meridionale. Possibile qualche temporaneo annuvolamento sull'alta Toscana.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime.

VENTI: moderati da est/Sud-Est sulla Sardegna meridionale; in genere deboli a prevalente regime di brezza sul resto del paese.

MARI: mosso il canale di Sardegna; in genere quasi calmi o poco mossi tutti gli altri mari.

VACANZE LIETE

IGEA MARINA (RIMINI Nord)-ALBERGO NERI BIANCA

Viale Pinzoni, 296 Tel. e Fax 0541/331091

Ambiente cordiale, familiare - Sul mare - Tranquillo - Camere con bagno e telefono - Ascensore - Bar - Parcheggio - Cucina curata dal proprietario con menù a scelta - Colazione a buffet, buffet di verdure. SPECIALISSIMO GIUGNO SETTEMBRE 42.000 bambino 2 anni gratis - Luglio 52.000 - Agosto 72.000/52.000.

IGEA MARINA - (Rimini Nord) HOTEL DOGE

Tel. 0541/331190

50 mt. mare - Trattamento eccellente - Buffet - Offertissima Luglio 55.000 - Agosto 70.000/55.000 - Sconti famiglie/gruppi PRENOTATEVI!!! Affittiamo appartamenti -

BELLARIA - HOTEL EVEREST

Tel. 0541/347470

Sul mare - Centrale, gestione proprietario - Colazione buffet verdure Scelta menù carne/pesce ogni giorno - Parcheggio auto custodito. Camere servizi privati, balcone - Speciale Luglio 55.000, sconto bambini. Agosto interpellateci.

RIMINI VISERBA - ALBERGO CICCHINI

Tel. 0541/733306

Vicino mare - Completamente rimodernato - Aria condizionata - Camere bagno, telefono - Parcheggio - Cucina familiare - Ultimissima Luglio 52.000.

